



Fondazione
Teatro
Carlo Coccia
di Novara

Stagione
2025

VITE SENZA *confine*

NUOVI ARCHETIPI PER IL FUTURO

EVENTO

GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 2025 ORE 18.30

ONDINA VALLA

Con la partecipazione di
Sara Simeoni e Alessia Succo
in dialogo con Furio Zara

Micro opera di **SAVERIO SANTONI**
Libretto di **Emanuela Ersilia Abbadessa**

Direttore **Davide Cocito**

Regia **Livia Lanno**

Scene e costumi **Lorenzo Mazzoletti**

Ondina Valla **Mariateresa Federico**
Una giornalista **Luisa Maria Bertoli**

Ensemble strumentale del Conservatorio
Guido Cantelli di Novara

Con il sostegno del MiC e di SIAE,
nell'ambito del programma "Per Chi Crea"

MINISTERO
DELLA
CULTURA

PERCHI
CREA!

SIAE



Il Teatro Coccia aderisce al progetto Youth Club un'iniziativa promossa da Fondazione Cariplo per favorire l'avvicinamento delle giovani generazioni alle arti dello spettacolo.

TEATRO COCCIA

Via Fratelli Rosselli, 47
28100 NOVARA

Orari biglietteria:
da Martedì a Venerdì dalle 14.30 alle 18.30.
Sabato dalle 10.30 alle 18.30.
Esclusi festivi.
Da venerdì alle mezz'ora dopo l'inizio
delle rappresentazioni.

Contatti:
Tel. +39 0321 233201
E-mail: biglietteria@fondazione teatrococcia.it
Biglietteria online:
www.fondazione teatrococcia.it



DEPARTMENT OF THE STATE OF NOVARA

MINISTERO
DELLA CULTURA

REGGIMENTO
DEI CARABINIERI

ADMARCO
BANCA POPOLARE
DI NOVARA

DRUGGISTI
MIERATO

PIRELLA
CARIPLO

PIRELLA
CARIPLO

PIRELLA
CARIPLO

DEPARTMENT OF THE STATE OF NOVARA

NDE
DANCE

TERRE
ALTO
PIEMONTE

PIRELLA
CARIPLO

Accademia
Aste



SARA SIMEONI

Campionessa olimpionica di salto in alto.

Medaglia d'oro all'Olimpiade di Mosca nel 1980, due medaglie d'argento ai Giochi Olimpici di Montreal nel 1976 e Los Angeles nel 1984. Un oro e due bronzi agli Europei, quattro ori agli Europei indoor, due medaglie d'oro alle Universiadi, altrettante ai Giochi del Mediterraneo. Primatista del mondo con la misura di 2,01 metri stabilita due volte nel 1978. Quattordici volte campionessa italiana, ha detenuto il primato per 36 anni dal 12 agosto 1971 all' 8 giugno 2007.

Eletta nel 2014 "Atleta del Centenario" in occasione dei 100 anni del CONI.

Nel 2021 ha partecipato con successo alla trasmissione RAI "Il circolo degli anelli" e nel 2022 ha pubblicato la sua biografia "Una Vita in Alto" insieme all'amico e noto giornalista sportivo Marco Franzelli.

Sara Simeoni è amata come pochi altri campioni della storia italiana. Pioniera nella competizione sportiva, ha aperto la strada alle donne nello sport ad alto livello, combattendo per far cadere tabù e pregiudizi. Nella sua lunga carriera, ha raggiunto incredibili risultati, con un atteggiamento positivo e grande forza di carattere, che le hanno permesso di superare l'asticella in pedana e le difficoltà della vita.



ALESSIA SUCCO

Nata il 7 febbraio 2009, a Torino. Sin da piccola ha provato a praticare vari sport tra cui il nuoto, la danza e l'hip hop ma nessuno di questi la ha entusiasmato quanto l'atletica, sport che praticava la madre da giovane.

Ha iniziato a fare atletica all'età di 6 anni, provando tutte le discipline, dai salti ai lanci, e anche molto sulle gare campestri. Circa 4-5 anni fa, ha iniziato ad approcciare di più la pista e ha iniziato con i 60mt piani e i 60hs e da lì gli allenatori hanno notato la facilità e la bravura nel farli, così si sono concentrati su queste discipline aumentando di anno in anno le distanze e altezze degli ostacoli.

Nell'arco di questi 10 anni ha avuto tantissime soddisfazioni tra titoli italiani e record, tra i quali record mondiale nel 60hs.

FURIO ZARA

Giornalista professionista, scrittore e autore televisivo. Laureato in Lettere e Filosofia all'Università di Padova, con una tesi in Storia del Cinema (110 e lode). Da inviato in giro per il mondo ha raccontato i più grandi avvenimenti sportivi degli ultimi vent'anni. Lavora in Rai come autore e opinionista de La Domenica Sportiva. Scrive per la Gazzetta dello Sport e il settimanale Sportweek,. Collabora con Repubblica e Vanity Fair. Ha una rubrica sul Il Foglio Sportivo, dove racconta piccole storie nobili di sport e sul Foglio Arte, dove ritrae gli artisti più bizzarri del Novecento. Ha scritto vari libri di sport, tra cui "Bidoni", che ha dato inizio ad un genere letterario-sportivo ed è stato inserito dall'inserto Robinson di Repubblica tra i cinque libri imperdibili sul calcio italiano, "L'ultima curva - Ayrton Senna: la malinconia del predestinato", "I cavalieri della Favola Rotonda" e "Serie A Noir - Quando il calcio incontra la cronaca nera". Ha vinto premi prestigiosi, tra cui il Coni-Ussi e il Beppe Viola quale miglior giornalista sportivo della carta stampata.

Da qualche anno modera incontri con grandi sportivi al Festival dello Sport di Trento e tiene lezioni, presso Università e licei, sviscerando le dinamiche storiche, letterarie e di costume di quella spettacolare macchina da sogni che è lo sport.



Fondazione
Teatro
Carlo Coccia
di Novara

Stagione
2025

LA CORSA DI ONDINA

Micro opera di **SAVERIO SANTONI**

Libretto di **EMANUELA ERSILIA ABBADESSA**

La gloria italiana dell'atletica, Ondina Valla, a 90 anni, si trova nella sua casa dell'Aquila dove ha accolto una giovane giornalista che vuole intervistarla.

Con la tenerezza che le ispira il ricordo della giovinezza intessuto di immagini del passato glorioso e canzoni del tempo, Ondina rievoca la vita privata e le vittorie e, con dolore, le difficoltà che una donna doveva affrontare per raggiungere certi traguardi. La parola traguardo, si riveste sulla bocca di Ondina dei suoi molteplici significati adesso che è giunta al traguardo della vita. Così, pensando a quanta strada abbiano fatto le donne nello sport, immagina in un futuro in cui a nessuna donna possa essere impedito di diventare ciò che vuole.



NOTE DI REGIA

Lo spettacolo si sviluppa come un viaggio nella memoria e tra le generazioni, un dialogo vivo tra passato, presente e futuro che trova il suo fulcro nella figura di Ondina ormai anziana, custode di un'eredità capace ancora di interrogare il mondo di oggi. Il dialogo con la giornalista, che in apparenza sembrerebbe una semplice intervista, diventa presto il varco verso il ricordo: la parola si trasforma in visione, la memoria in materia scenica. È in questo spazio sospeso che compaiono le due ospiti: Sara Simeoni, gloria dell'atletica degli anni '80, e Alessia Succo, appena sedicenne e già promessa della nuova generazione. Tre età della vita e dello sport, tre modi diversi di guardare al futuro.

Il loro incontro diventa il cuore stesso della narrazione, dove lo scarto generazionale prende corpo e diventa presenza scenica, memoria viva che orienta e plasma il senso del dialogo. In Simeoni e in Succo, Ondina ritrova se stessa, ma anche il significato di un lascito che non appartiene soltanto allo sport, ma alla collettività intera. Anche lo spazio scenico riflette questa dialettica tra tempi e significati. Crudo ed essenziale, si colloca a metà tra realtà e memoria: la stanza intima dell'atleta si intreccia con le poltrone della conferenza che precede e seguirà lo spettacolo, eliminando i confini tra celebrazione pubblica e ricordo privato. In questo ambiente convivono simboli di epoche diverse: un podio logorato dal tempo, scarpe da corsa ormai consumate, ma anche elementi legati alla nuova atletica e oggetti evocativi degli anni '80. Elemento fondamentale è lo spazio di proiezione, diaframma simbolico dove i filmati di Ondina prendono vita. Grazie a un gioco di luci e trasparenze, l'anziana atleta e le sue ospiti entrano letteralmente dentro le immagini, confondendosi con esse, come se il passato potesse ancora inglobare il presente e farsi corpo vivo. La regia lavora così su una costante tensione tra intimità e coralità: il ricordo di una singola atleta si dilata fino a farsi patrimonio condiviso, capace di interrogare lo spettatore e ricordargli quanto sia necessario custodire, oggi più che mai, le voci e i gesti delle generazioni passate per continuare a costruire il futuro.

Livia Lanno



Fondazione
Teatro
Carlo Coccia
di Novara

 Stagione
2025

VITE SENZA CONFINE

LA CORSA DI ONDINA

Musica di **SAVERIO SANTONI**
Libretto di **EMANUELA E. ABBADESSA**

Direttore **DAVIDE COCITO**

Regista **LIVIA LANNO**

Scene e costumi **LORENZO MAZZOLETTI**

Ensemble strumentale del Conservatorio Guido Cantelli di Novara

PERSONAGGI

ONDINA VALLA

GIORNALISTA

INTERPRETI

Mezzosoprano **MARIATERESA FEDERICO**

Soprano **LUISA MARIA BERTOLI**

Prima esecuzione assoluta: giovedì 13 novembre 2025, ore 18:30



INTRODUZIONE

Corre come il vento Ondina.

Corre verso la gloria, incurante degli sgambetti della vita. Corre, salta, non sente altro che il vento sul viso, non ha occhi che per il traguardo e, quando lo taglia, abbraccia sincera l'amica di sempre.

Corre attraverso il tempo Ondina, col vento che le scompiglia i capelli e un sorriso dipinto sul volto che nasconde la fatica dei muscoli tesi, delle ore di allenamento, delle battaglie contro la madre, contro i costumi, contro chi non credeva che una donna potesse salire sul gradino più alto del podio.

Corre per sé, corre per il suo paese e corre per ogni donna che verrà. Corre esibendo il suo corpo di fibre nervose, protese verso il futuro, corre sognando la gloria che è lì, oltre il filo di lana, e corre con in testa le mille promesse che la vita fa a tutti i giovani.

Ondina corre e sfida il tempo e, correndo, giunge fino alle porte delle nostre esistenze, perché ha ancora qualcosa da dirci.



L'azione si svolge a L'Aquila nel settembre 2006.

Ondina Valla è seduta su una poltrona, nel suo salotto, e sta sfogliando un album di vecchie foto.

ONDINA

(passando la mano su una fotografia che ritrae l'amica Claudia Testoni)

Tutto mi torna alla mente...

Vivido come un tempo

Claudia, ricordi Bologna?

Stavo in via della Ferriera.

Gli allenamenti in palestra...

e le risate in classe?

I compagni li ricordi?

Claudia, ricordi la gioia,

le speranze, i sacrifici?

Le gambe stanche, le corse...?

Io non ho scordato nulla.

UNA GIORNALISTA

(entrando nella stanza timidamente)

Permesso. Mi scusi, posso?

ONDINA

(rivolgendole un sorriso e indicando la sedia davanti a lei)

Certo, la stavo aspettando.

La giornalista si siede e prende un taccuino

UNA GIORNALISTA

Spero di non disturbare...



ONDINA

Mentre attendevo, le foto
guardavo di tutta una vita.
Ma si avvicini la prego...

La giornalista accosta la sedia alla poltrona e guarda le foto

UNA GIORNALISTA

Questa era lei, signora?
Era giovane e carina...

ONDINA

Questo è vero ma le chiedo,
a un uomo lo direbbe?

UNA GIORNALISTA

Mi perdoni, era solo...

ONDINA

Un complimento, sì, lo so.
Come vede, una fanciulla
sono stata pure io.
Però oggi come allora
si commenta la bellezza
che allor mi danneggiò.

UNA GIORNALISTA

Non comprendo, lei mi spieghi
cosa c'entra la bellezza
con la fama di un'atleta?



ONDINA

(mostrando una foto) Vede qui, dove sorrido?

Questa è Claudia la mia amica
che divise ogni fatica
di quegli anni bolognesi.
Avevamo sedici anni,
era allora il trentadue.

UNA GIORNALISTA

Le Olimpiadi in America?

ONDINA

A Los Angeles si andava.
Ma la Chiesa con lo Stato
altrimenti decideva:
era stato il ventinove
l'anno dei patti scritti...

UNA GIORNALISTA

(tra sé, scrivendo) I Patti Lateranensi...

ONDINA

E non era conveniente
che viaggiassimo coi maschi
per un tempo tanto lungo
noi ragazze in calzoncini,
come ha detto, assai carine.

UNA GIORNALISTA

Soffrì molto, non è vero?



ONDINA

Fu terribile, lo ammetto...
E mia madre era d'accordo.

UNA GIORNALISTA

Era molto religiosa?

ONDINA

(sorridendo) Anche troppo, glielo giuro.

UNA GIORNALISTA

Di Berlino, che mi dice?

ONDINA

(sfoglia l'album alla ricerca della fotografia di Berlino)
Mi permetta un passo indietro:
Torino, tre anni prima.
Ci fu concesso di andare
Io vinsi, terza Testoni...

UNA GIORNALISTA

...e meritaste Berlino.

(mentre Ondina continua a sfogliare l'album dei ricordi, la giornalista si estranea, guarda le immagini in bianco e nero e pensa ai sacrifici di quelle donne)

I sacrifici le molte rinunce,
due donne sole in un mondo al maschile
che non ammette la loro bravura
perché sono donne ma deboli no!



ONDINA

(intanto, canticchiando tra sé)

"Ricordi di gioventù
ricordi di una dolce primavera
e i sogni di un dì che fu
nel breve incanto di una dolce sera."
Il colpo di pistola!
Tre passi, un ostacolo.
Tre passi, un ostacolo (*ad libitum*)

UNA GIORNALISTA

(si volta a guardarla)

Perché Ondina, perché questo nome?

ONDINA

Trebisonda era il mio nome!
Come la capitale bizantina,
un luogo che fa perdere la testa...
(sorride) Trebisonda... Onda...
E poi Ondina!

UNA GIORNALISTA

E fu Ondina che vinse a Berlino!
La prima italiana a un'olimpiade!

ONDINA

All'ultimo ostacolo
su quel filo di lana
mi buttai con forza!

UNA GIORNALISTA

Ma eravate in tre...



ONDINA

Il fotofinish decise per me!
Claudia arrivò quarta
(con tenerezza) ma le mancò fortuna
il talento, quello no.

UNA GIORNALISTA

(tornando a sedersi di fronte alla donna)

Dove va oggi la corsa di Ondina?
Che desidera oggi per noi?
Quel che lascia alle giovani donne,
alle atlete che corrono ora,
non è solo il ricordo di allora...

ONDINA

Prima! Io arrivavo sempre prima...
Oggi vi lascio il bisogno di fare,
oggi vi lascio la voglia di andare,
perché nessuno più ferma la corsa
di tante di donne determinate!
Oggi si ferma la mia lunga corsa...

UNA GIORNALISTA

Non dica così, no, non dica così.

ONDINA

(serenamente) Se un sogno s'avvera
diventa ricordo
e più s'allontana
più prende il contorno
del sogno che fu...



FINALE

Brilla d'oro la medaglia sul petto di Ondina.

Brilla il sorriso di denti bianchi sul volto di Ondina felice a Berlino.

Brilla il suo sguardo di anziana che conosce il prezzo del sacrificio, il morso crudele dei polpacci induriti, il salato del sudore che scivola sul viso, che fa bruciare gli occhi.

Brillano le lacrime di gioia per la vittoria conquistata e brilla argentina la voce della ragazza di un tempo che intona serena una canzonetta d'amore.

Vola Ondina oltre ogni ostacolo. Nella vita e sulla pista, nulla la ferma. La forbice delle gambe sicure si apre e lei vola, conta i passi tra un ostacolo e l'altro e si libra nell'aria, farfalla di grande potenza.

Contro ogni pregiudizio, Ondina si fa onda, mareggiata, tempesta che investe la storia e riscrive certezze, scava solchi, traccia percorsi dove non c'erano strade e lì, vuole vedere correre ogni donna nel tempo, sicura verso la vittoria.

SIPARIO



Fondazione
Teatro
Carlo Coccia
di Novara

 **stagione**
2025

ENSEMBLE STRUMENTALE DEL CONSERVATORIO GUIDO CANTELLI DI NOVARA

FLAUTO

Jacopo Famà

CLARINETTO

Lucia Nardacci

SASSOFONO

Aurora Pettinaroli

VIOLONCELLO

Giovanni Melina



Fondazione
Teatro
Carlo Coccia
di Novara

Stagione
2025

VITE SENZA *confine*

NUOVI ARCHETIPI PER IL FUTURO

